



## IL CAI CONDANNA IL “LARICIDIO” DI CORTINA D’AMPEZZO

*“L’azione – ossia il taglio degli alberi – non deve far dimenticare l’intenzione di tale abbattimento”,  
nota il Comitato scientifico centrale del Club alpino italiano*

*Milano, 29 febbraio 2024,*

Il Club alpino italiano **prende posizione sull’inizio dei lavori** per la costruzione della nuova pista da bob a Cortina d’Ampezzo, cominciati con il taglio di 500 larici secolari. Lo fa, sposando appieno la visione del Comitato scientifico centrale sul tema, espressa in un articolo che condividiamo qui.

*“L’azione – ossia il taglio degli alberi – non deve far dimenticare l’intenzione”,* nota il Csc. Infatti, se è gravissima la perdita, in termini di naturalità del territorio e del paesaggio, va pure ricordato che i “parchi a larice” da secoli sono soggetti a tagli per l’utilizzo di legname nell’edilizia e nell’industria del mobile. Tagli però, ben diversi da quello a raso effettuato in questo caso, senza alcun rispetto delle procedure forestali. La questione più importante, è il motivo – **l’intenzione** – che sta dietro a tale abbattimento.

Il problema vero, è la costruzione dello Sliding Centre di Cortina. Un’**opera contro cui si sono espressi in molti**, fra comuni cittadini, associazioni e comitati civici, e anche lo stesso Comitato Olimpico Internazionale. Un’opera che, mutuando le critiche mosse dal CIO, è da ritenere **intempestiva** rispetto al cronoprogramma predisposto per le Olimpiadi invernali 2026, **enormemente costosa** (verosimilmente poco meno di un centinaio di milioni di euro), **non sostenibile** quanto al suo mantenimento in futuro, **sostanzialmente inutile** (vista la disponibilità di altri impianti già funzionanti e considerato il ristrettissimo numero di praticanti delle discipline sportive interessate). Il tutto senza considerare l’**ulteriore consumo di suolo** (diversi ettari) che l’opera comporta, problematica questa che già vede il Veneto posizionarsi ai primi posti fra le regioni italiane.

*“Eppure dovrebbe rappresentare un importante monito il rudere della pista da bob di Cesana Torinese, in Val di Susa, costruita per le Olimpiadi invernali di Torino del 2006 e ormai abbandonata da oltre 16 anni. Ma, evidentemente, anche in questo caso la storia non è magistra vitae. Per alcuni le “strategie di adattamento” ai cambiamenti climatici (meglio: al riscaldamento globale) consistono non già nel perseguire nuove modalità di frequentazione e valorizzazione del territorio e dell’ambiente, di minore impatto e coerenti con le mutate condizioni, bensì nell’investire nuove ingenti risorse pubbliche per continuare ad assicurare, nonostante tutto, le ormai sorpassate*

modalità di fruizione, anche se ciò comporta l'adozione di soluzioni ancora più impattanti ed energivore", scrive ancora il Comitato scientifico centrale.

*"E nel frattempo... i boschi del Veneto e del Trentino, già devastati da Vaia (ottobre 2018) e ulteriormente feriti dalle piste forestali realizzate per i conseguenti lavori di esbosco, muoiono per la parassitosi da bostrico, la cui pullulazione trova spiegazione certamente nell'enorme quantità di legname a terra a seguito degli schianti provocati da quella tempesta, ma senza dubbio anche nelle mutate condizioni climatiche della montagna - nota ancora - così, l'immagine di sé che prossimamente darà Cortina d'Ampezzo e in genere la montagna veneto-trentina, rischia di essere quella di un territorio alpino pressoché privo di boschi, ma "ornato" da strutture arrugginite di metallo e cemento, a perpetuare il ricordo di tempi ormai irrimediabilmente passati".*

*"Il taglio dei larici, non solo sconvolge il paesaggio: in un'epoca in cui gli alberi servono per tirare via l'anidride carbonica dall'atmosfera, noi li tagliamo per progetti insostenibili invece di piantarli. Una follia data dall'antropocentrismo dilagante e becero di cui soffre l'uomo di oggi. Un vero e proprio atto di prepotenza",* ha dichiarato il Coordinatore Attività ambientali, parchi e ASviS **Mario Vaccarella**.

**Ufficio stampa Club Alpino Italiano**

mob +39 366 4912550tel. +39 051 8490100

**Cervelli In Azione s.r.l.**

Viale Antonio Silvani 6/C40122 Bologna